



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale Valutazioni ambientali
(VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

E, p.c.

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Ancona e Pesaro e Urbino
(sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
(sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Marche
P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
qualità dell'aria e protezione naturalistica
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Alla Società Snam Rete Gas S.p.A.
(ingecos@pec.snamretegas.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 *Fasc.* 19.57.1/2019

Oggetto: **[ID:7713] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto denominato "Razionalizzazione della Rete di Fabriano".
Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.**

Osservazioni della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

Visto l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Considerato che il Ministero della transizione ecologica prot. 144226 del 22/12/2021 ha comunicato la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 per l'opera

3/09/2022

pag. 1/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

my

f

denominata “Razionalizzazione della Rete di Fabriano” di cui all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. INGCOS/CESUD/1200/RAG del 26/11/2021;

Considerato che nella medesima nota di procedibilità dell'istanza di cui sopra, il Ministero della transizione ecologica ha specificato che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs 152/2006 la procedura di Verifica di assoggettabilità comprende la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, in quanto, seppur l'opera non ricada neppure parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L 394/1991 e in siti della Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto potrebbero interferire con alcuni siti Natura 2000 posti nelle vicinanze;

Considerata la documentazione predisposta dalla Soc.tà Snam così come pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica (MiTE) all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8197/12060> costituita dallo Studio Preliminare Ambientale e i relativi Allegati cartografici e Annessi, e dal Piano di utilizzo dei materiali di scavo; e che tra gli Annessi vi sono anche i seguenti: Annesso A - “RELAZIONE PAESAGGISTICA redatta ai sensi del D.lgs. 42/04 e del DPCM 12/12/05”; Annesso C - “DOCUMENTAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016”;

Considerato che l'intervento in argomento (cfr. Fig. 1), così come descritto nella documentazione depositata dalla Società, è volto all'efficientamento della rete e interessa i comuni di Fabriano e Cerreto d'Esì in provincia di Ancona, e i comuni di Camerino, Matelica e Castelraimondo in provincia di Macerata, e riguarda opere di nuova costruzione, prevedendo sia la posa di tubazioni di linea per una lunghezza complessiva di circa 8,9 km sia la realizzazione di interventi concentrati (n. 2 impianti HPRS e n. 9 impianti di linea), e opere di dismissione dei metanodotti esistenti per una lunghezza complessiva di circa 30 km e degli impianti di linea esistenti sostituiti dalle nuove opere in progetto;

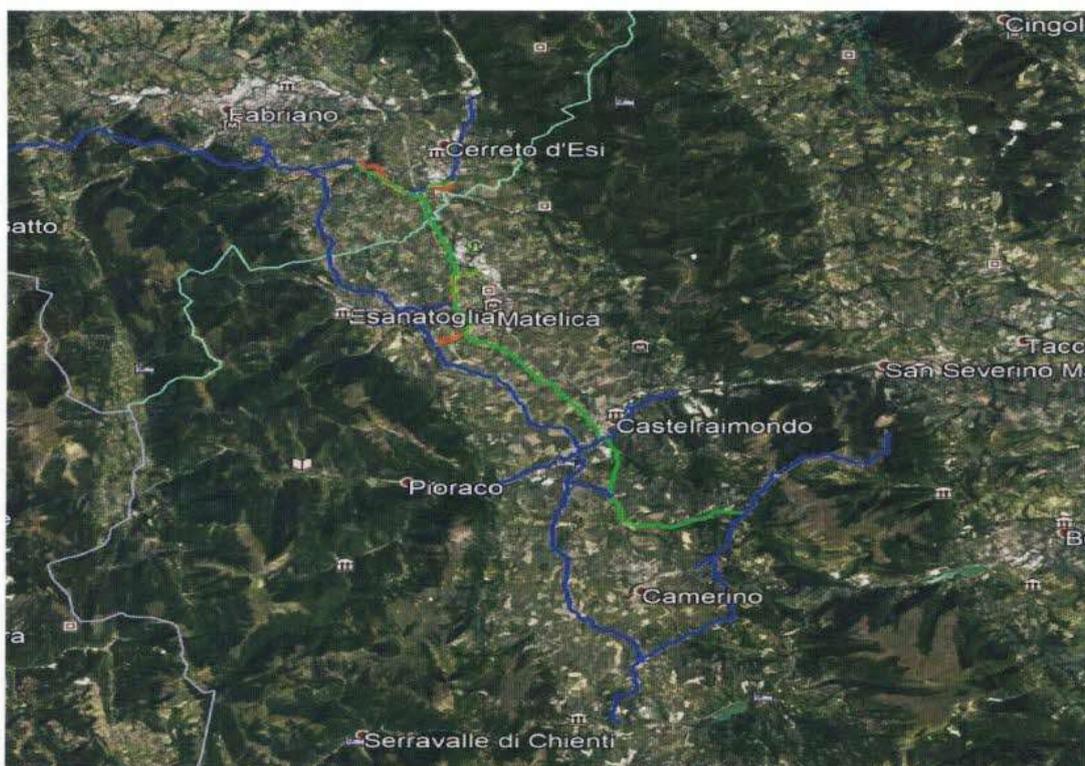


Fig. 1 - Inquadramento geografico delle opere in progetto (tratto rosso) ed in dismissione (tratto verde) . (cfr. “Studio Preliminare Ambientale”, file: 20401-RT-SIA-001_r1, p.11)

3/09/2022

pag. 2/8

med



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

X

Considerato che l'intervento in questione, così come descritto nella documentazione della Soc.tà Snam, riguarda più in dettaglio la realizzazione e la dismissione dei seguenti tratti di metanodotto identificati nelle Tabelle seguenti:

Tabella 1-2 - Metanodotti da dismettere

Denominazione metanodotto	Diametro	MOP (bar)	Lunghezza (m)
Dismissione su potenziamento Derivazione per Fabriano - Pidi in comune di Castelraimondo	400 (16")	70	85
Dismissione su Diramazione per Pioraco - Pidi in comune di Castelraimondo	150 (6")	12	90
Dismissione su Spina di Castelraimondo per rimozione 861/A	150 (6")	12	15
Dismissione su Diramazione per Pioraco per Rimozione 861/A	150 (6")	12	40
Dismissione su potenziamento derivazione per Fabriano - Rimozione 4105754/4	400 (16")	70	50
Dismissione su potenziamento derivazione per Fabriano - Inserimento Pidi in comune di Matelica	400 (16")	70	80
Dismissione Allacciamento Centrale compressione Marchetti	100 (4")	70	31
Dismissione su Collegamento Seano - Castelraimondo	200 (8")	70	20
Dismissione Allacciamento Comune di Matelica 1^ Presa	80 (3")	70	136
Dismissione Diramazione per Castelraimondo	100 (4")	70	117
Dismissione Allacciamento Merloni Matelica	80 (3")	70	988
Dismissione Allacciamento Comune di Esanatoglia	100 (4")	70	105
Dismissione Allacciamento Comune di Matelica 2^ Presa	100 (4")	70	100
Dismissione 1 su Diramazione per Cerreto D'esi DN 150 in comune di Cerreto D'esi	125 (5")	70	80
Dismissione 2 su Diramazione per Cerreto D'esi DN 150 in comune di Cerreto D'esi	125 (5") 150 (6")	70	450
Dismissione su Spina di Cerreto D'esi DN 200 in comune di Cerreto D'esi	125 (5") 150 (6")	12	560
Dismissione Metanodotto (4101263) Derivazione per Fabriano Tratta A-C	250 (10")	70	10.430
Dismissione Metanodotto (4101264) Derivazione per Fabriano Tratta C-E	200 (8")	70	14.200
Dismissione Metanodotto (4101265) Derivazione per Fabriano Tratta E-F	300 (12") 200 (8")	70	2.425

Tabella 1-1 - Metanodotti in progetto

Denominazione metanodotto	Diametro	DP (bar)	Lunghezza (m)
Variante su potenziamento Derivazione per Fabriano - PIDI in comune di Castelraimondo DN 400 (16"), DP 75 bar	400 (16")	75	105
Variante su diramazione per Pioraco - PIDI in Comune di Castelraimondo DN 150 (6"), DP 12 bar	150 (6")	12	170
Variante Spina di Castelraimondo per rimozione 861/A DN 150 (6"), DP 12 bar	150 (6")	12	60
Variante potenziamento derivazione per Fabriano - rimozione 4105754/4 DN 400 (16"), DP 75 bar	400 (16")	75	60
Variante potenziamento derivazione per Fabriano - Inserimento PIDI in Comune di Matelica DN 400 (16"), DP 75 bar	400 (16")	75	110
Allacciamento centrale di compressione di Marchetti DN 100 (4"), DP 75 bar	100 (4")	75	50
Allacciamento Comune di Matelica 1^ presa DN 150 (6"), DP 75 bar	150 (6")	75	1.770
Allacciamento Comune di Matelica 2^ presa DN 150 (6"), DP 75 bar	150 (6")	75	2.470
Allacciamento Merloni DN 100 (4"), DP 75 bar	100 (4")	75	10
Variante 1 su Diramazione per Cerreto d'Esì in comune di Cerreto d'Esì DN 200 (8"), DP 75 bar	200 (8")	75	2.760
Variante 2 su Diramazione per Cerreto d'Esì in comune di Cerreto d'Esì DN 150 (6"), DP 75 bar	150 (6")	75	60
Variante Spina di Cerreto d'Esì in comune di Cerreto d'Esì DN 200 (8"), DP 12 bar	200 (8")	12	1.245

Considerato che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 43857 del 29/12/2021, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino e alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata il parere endoprocedimentale di competenza, e al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa stessa Direzione generale ABAP il proprio contributo istruttorio;

Considerato che la Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, con nota prot. 154 del 10/01/2022, e la Soprintendenza ABAP per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino, con nota prot. 279 del 12/01/2022, hanno comunicato le valutazioni di competenza qui integralmente ricomprese;

Considerato che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 2067 del 21/01/2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio condividendo per quanto di competenza le valutazioni delle Soprintendenza ABAP e fornendo alcune precisazioni;

Considerato che, con riguardo alla tutela del paesaggio, l'intervento nel territorio della provincia di Ancona interessa aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii, e che, nel territorio della provincia di Macerata, l'intervento interessa aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. giusto il D.M. del 31/07/1985 - "*Alta Valle Fiume Potenza*" e giusto il D.P.G.R.M. n. 12943 del 04/08/1983 - "*Zona dell'Alta Valle del Potenza*" che nel loro enunciato contengono le motivazioni a sostegno della tutela, nonché aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, comma 1 lettere c), f), g);

3/09/2022

pag. 3/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PLU

[Handwritten mark]

Considerato che, relativamente agli impatti dell'opera sui beni paesaggistici e sul paesaggio, le Soprintendenze ABAP hanno ritenuto l'intervento nel suo complesso compatibile con l'interesse paesaggistico tutelato e con le disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela che interessano le aree in oggetto; e, al contempo, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, hanno ritenuto che il progetto dovesse essere adeguato attraverso il recepimento di specifiche indicazioni esecutive, qui riportate come condizioni ambientali ai fini dell'esclusione dell'intervento dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale;

Considerato che, con riguardo alla tutela archeologica, il progetto non interessa aree sottoposte a tutela archeologica ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, né aree soggette a vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico o altri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; e che le conclusioni e le valutazioni proposte dalla Società negli elaborati prodotti ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 sono state condivise in linea di massima dalle Soprintendenze ABAP, le quali hanno fornito puntuali precisazioni e richiesto l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii relativamente alle opere che interessano aree con rischio archeologico connesso alle diverse lavorazioni in progetto valutato di grado "medio" e "alto";

Viste le osservazioni, così come pubblicate sul portale valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica, dell'Ente Unione Montana Potenza Esino Musone espresse in data 24/01/2022, rese con riferimento alla competenza per la gestione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel proprio territorio (LR n.6/2007), con riferimento alla competenza in materia di protezione delle piante e formazioni forestali protette (LR n.6/2005); la quale ha evidenziato la necessità ai fini delle valutazioni dell'impatto dell'interferenza con la vegetazione spontanea di un rilievo puntuale della vegetazione (alberi singoli o macchie boscate) e di una relazione botanico-vegetazionale che riporti le caratteristiche degli esemplari di cui si prevede l'abbattimento per realizzare l'opera in e il progetto di compensazione come previsto dall'art. 23 della LR6/2005;

Viste le osservazioni della Regione Marche - Settore Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, espresse con nota prot. 129175 del 02/02/2022, con le quali è stata evidenziata la necessità di approfondimenti in particolare relativamente alla verifica della stabilità dei versanti ai sensi del DM 17/01/2018, e delle interferenze dell'intervento con il patrimonio arboreo per superfici non considerate bosco e con la Rete Ecologica Regionale delle Marche, alla luce dei quali potrebbe verificarsi la necessità di ottimizzazioni di tracciato;

Considerato che allo stato attuale non risultano pervenute ulteriori integrazioni e che, nelle more di eventuali approfondimenti e/o ottimizzazioni di tracciato, per quanto di competenza, questa Direzione generale ABAP ritiene di esprimere le proprie osservazioni anche al fine di dare comunicazione alla Società degli aspetti da considerare per la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;

per quanto sopra esposto e considerato, **questa Direzione generale ABAP**, valutata la documentazione della Soc.tà Snam Rete Gas, acquisite le valutazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino e della Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, relativamente all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. ENGCOS/CESUD/1200/RAG del 26/11/2021, **ritiene che l'opera denominata "Razionalizzazione delle Rete di Fabriano" possa essere esclusa dalla procedura di VIA a condizione che, ai fini di evitare e prevenire gli impatti dell'opera sul patrimonio culturale e per un miglior inserimento nello specifico contesto paesaggistico interessato, il progetto recepisca le seguenti condizioni ambientali nelle successive fasi della progettazione:**

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali:

1. nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi siano adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, evitando per quanto possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo. In ogni caso dovrà essere garantito il ripristino delle quote originali e della morfologia di alveo e sponde da realizzarsi con interventi di ingegneria naturalistica. Ai fini delle successive valutazioni di competenza della Soprintendenze ABAP, la documentazione tecnica dovrà essere integrata con tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture;

3/09/2022

pag. 4/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



2. è fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti; l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie già adulti all'impianto;
3. al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto i nuovi manufatti dei punti di linea dovranno risultare coerenti con i caratteri tradizionali del paesaggio agricolo in cui si inseriscono e a tale scopo dovranno essere realizzati con manto di copertura a coppi e finitura delle pareti esterne ad intonaco con tinteggiatura di cromia tenue afferente alla scala delle terre naturali. Si richiede inoltre che tutte le recinzioni siano tinteggiate in verde e realizzate con muretti di sostegno di minima elevazione. Per la sistemazione delle aree carrabili e pedonali si ritiene necessario l'utilizzo di materiali locali, drenanti ed ecologici con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico. Si preveda, per quanto possibile, di evitare la realizzazione dei manufatti in mezzo ai campi agricoli, ma di preferire un posizionamento in prossimità di altri manufatti, lungo i margini stradali o in corrispondenza di altri segni già presenti nei vari contesti territoriali;
4. la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde che, in considerazione degli specifici ambiti di paesaggio, preveda la schermatura degli stessi anche utilizzando, laddove opportuno, alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio), oltre che ai trattamenti superficiali del nuovo edificato e delle recinzioni volti a migliorarne l'impatto finale. In ogni caso le schermature a verde dovranno essere realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari;
5. le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio, siano realizzate con rispetto delle zone d'insediamento e, considerando la futura smobilitazione delle stesse, siano utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili;
6. in corrispondenza di tutte le opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno ed il relativo manto di copertura vegetazionale *ante - operam*;
7. considerata l'interferenza con beni tutelati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, si richiama la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del medesimo decreto legislativo, nell'ambito della quale la Soprintendenza ABAP territorialmente competente potrà esprimere ulteriori valutazioni.

Relativamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico:

8. Con riferimento alla documentazione relativa alla verifica di interesse archeologico, siano considerate le seguenti precisazioni e integrazioni fornite dalle competenti Soprintendenze ABAP:
 - in relazione alle opere previste nei comuni di Cerreto d'Esi e di Fabriano, come rappresentato nella Carta del Rischio Archeologico (elab. PG-RAP-D-04030 e PG-RAP-D-05030), si prende atto della diretta intercettazione di un'unica area nota interessata da evidenze archeologiche in comune di Fabriano (R6 – Cimitero di Argignano), alquanto prossima anche al sito S81, per il quale è da valutarsi potenzialmente un'ampia l'estensione e pertanto si ritiene di ampliare l'area di alto rischio archeologico fino al Fosso di Argignano;
 - in relazione alle opere previste nei Comuni di Camerino e Castelraimondo (Tratto "A-C") come rappresentato nella Carta del rischio Archeologico, elaborato PG-RP_D01030, si ritiene che l'intervento per la realizzazione dell'impianto HPRS 10.000 7112 bar in comune di Castelraimondo, per la vicinanza a trincee archeologiche con esito positivo per la presenza di stratigrafie con materiale di età romana richieste dalla Soprintendenza ABAP in corrispondenza del nuovo svincolo di Castelraimondo Sud della pedemontana delle Marche, di alzare il gradiente di rischio da basso a medio;
 - in relazione agli interventi in Comune di Matelica (Tratto "C-E") come rappresentato nella Carta del rischio Archeologico, elaborati PG-RAP_D_02030 e PG-RAP_D_03030, si condividono le valutazioni di rischio indicate e si prende atto che il tracciato in progetto della 1^ presa, ad esclusione del lungo tratto tra le chilometriche 0+034 e 0+579, verrà realizzato prevalentemente in aree stimate a elevato potenziale archeologico, in quanto investe aree con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica.

3/09/2022

pag. 5/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

9. Sia attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. in relazione alle opere ricadenti nelle aree ritenute a rischio archeologico "medio" o "alto", secondo le indicazioni fornite dalle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti come meglio specificato nei successivi punti 10 e 11.
10. Per le opere ricadenti nel territorio della provincia di Ancona, per il quale è competente la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, siano rispettate le seguenti indicazioni e prescrizioni di cui alla nota già richiamata prot. 279 del 12/01/2022 della medesima Soprintendenza ABAP:
10. a) Nel tratto ricadente entro il gradiente di rischio "alto", deve essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. Valutate le risultanze delle indagini geognostiche non invasive già svolte, evidenziando l'alta probabilità della presenza di diffuse strutture archeologiche sepolte, si chiede di realizzare, nei tempi previsti da legge, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP, finalizzati a verificare le interferenze di natura archeologica. In considerazione delle evidenze da indagini geognostiche, per una concreta e migliore valutazione si ritiene opportuna, laddove specificato, la verifica preliminare anche delle aree contermini al tracciato.
- Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere alle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:
- nei terreni a S-E del cimitero di Argignano, fra la strada asfaltata per fraz. Argignano e la strada bianca prospiciente il Fosso di Argignano, trincee disposte perpendicolarmente alla strada in asfalto ad intervalli non superiori ai 15 metri lineari, valutando le anomalie evidenziate tramite prospezioni geognostiche. Queste dovranno verificare i terreni in parola per un'estensione di almeno 150 m dall'incrocio fra strada bianca e strada asfaltata, con lunghezza pari alla distanza fra le due strade e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
 - trincee disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto, a S della strada bianca prospiciente il Fosso di Argignano fino al Fosso stesso, ad intervalli non superiori ai 15 metri lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della pista così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
 - le trincee saranno da realizzarsi con mezzo meccanico dotato di benna a lama liscia; in assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere per l'intera ampiezza della pista sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa del condotto.
10. b) Si anticipa che nel caso di intercettazione di contesti archeologici di particolare delicatezza (quali sepolture o fosse con materiale archeologico) contestualmente alla fase di indagine archeologica per trincea dovrà essere approntato lo scavo complessivo del singolo contesto puntuale, sulla base delle valutazioni espresse in sede di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico della Soprintendenza ABAP.
10. c) In caso di esiti archeologicamente positivi, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture e/o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico della Soprintendenza ABAP, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere delle altre professionalità necessarie a una corretta tutela e conservazione dei beni in corso di individuazione (restauratore, antropologo fisico, archeologi specialisti in altre discipline ecc.).
10. d) Il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 9, art. 25 D.Lgs. 50/2016, potrà essere reso dalla Soprintendenza ABAP entro 60 giorni dalla consegna da parte della Stazione Appaltante della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato.

3/09/2022

pag. 6/8

MS

✂

10. e) Tutte le attività di movimentazione terra per l'apertura della pista, nonché quelle utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio e degli accessi, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva e quelle necessarie per la rimozione delle condotte in dismissione dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con la Soprintendenza ABAP sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione arqueo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico della Soprintendenza ABAP, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.
10. f) Si rappresenta, per lo specifico tratto in dismissione della Der. Per Fabriano tratto E-F (4101265) ricadente nell'area con gradiente di rischio alto a N del Fosso di Argignano, la necessità, oltre alla già indicata assistenza archeologica continuativa, di procedere alla pulizia e rilevazione archeologica delle sezioni di scavo esposte durante i lavori di rimozione della condotta esistente.
11. Per le opere ricadenti nel territorio della provincia di Macerata, per il quale è competente la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, siano rispettate le seguenti indicazioni e prescrizioni di cui alla nota già richiamata prot. 154 del 10/01/2022 della medesima Soprintendenza ABAP:
11. a) Nei tratti dove è stato evidenziato un gradiente di rischio da "medio" ad "alto", deve essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016 e pertanto si chiede di realizzare, nei tempi previsti da legge, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP, finalizzati a verificare eventuali interferenze di natura archeologica.
- Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere alla Soprintendenza ABAP per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:
- saggi di 6x6 m nei punti di entrata e di uscita delle TOC e in corrispondenza dell'impianto HPRS 10.000 7112 bar in comune di Castelraimondo;
 - trincee disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto ad intervalli non superiori ai 15 metri lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della pista così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
 - i saggi verranno realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia. In assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere per l'intera ampiezza della pista, sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa del condotto.
11. b) Si anticipa che per l'assistenza archeologica al saggio di scavo di 6x6 previsto nel Tratto 1^ Presa in corrispondenza dell'uscita della TOC alla chilometrica 0+986, per il rinvenimento durante le attività di ricognizione di manufatti in selce per ora genericamente ascrivibili al Paleolitico superiore, dovrà essere incaricato un archeologo in possesso di Specializzazione o Dottorato in discipline preistoriche.
11. c) In caso di saggi con esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo

3/09/2022

pag. 7/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico della Soprintendenza ABAP, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, archeologi specialisti in altre discipline ecc.).

11. d) Il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 9, art. 25 D.Lgs. 5072016, potrà essere reso dalla Soprintendenza ABAP entro 60 giorni dalla consegna da parte della Stazione Appaltante della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato.
11. e) Tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, degli accessi, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva e quelle necessarie per la rimozione delle condotte in dismissione dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con la Soprintendenza ABAP sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico della Soprintendenza ABAP, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Teresa Idone – UOTT. n.6



Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola



Il DIRETTORE GENERALE

dott. Luigi LA ROCCA



3/09/2022

pag. 8/8

